

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

Dipartimento di Architettura

Corso di laurea magistrale in Architettura

a.a. 2018-2019

Corso di Storia dell'architettura moderna

Prof. Renata Samperi

Leon Battista Alberti umanista e architetto

Materiali della lezione del 15 marzo 2019

Programma dettagliato:

ARCHITETTURA DEL QUATTROCENTO

Leon Battista Alberti umanista e architetto. La formazione e la trattatistica. Le architetture: tempio Malatestiano a Rimini, palazzo e loggia Rucellai, facciata di S. Maria Novella e cappella Rucellai a Firenze, S. Sebastiano e S. Andrea a Mantova.

Bibliografia:

F.P. FIORE, *Leon Battista Alberti*, Milano 2012 (testo particolarmente consigliato per una sintesi della storiografia più aggiornata).

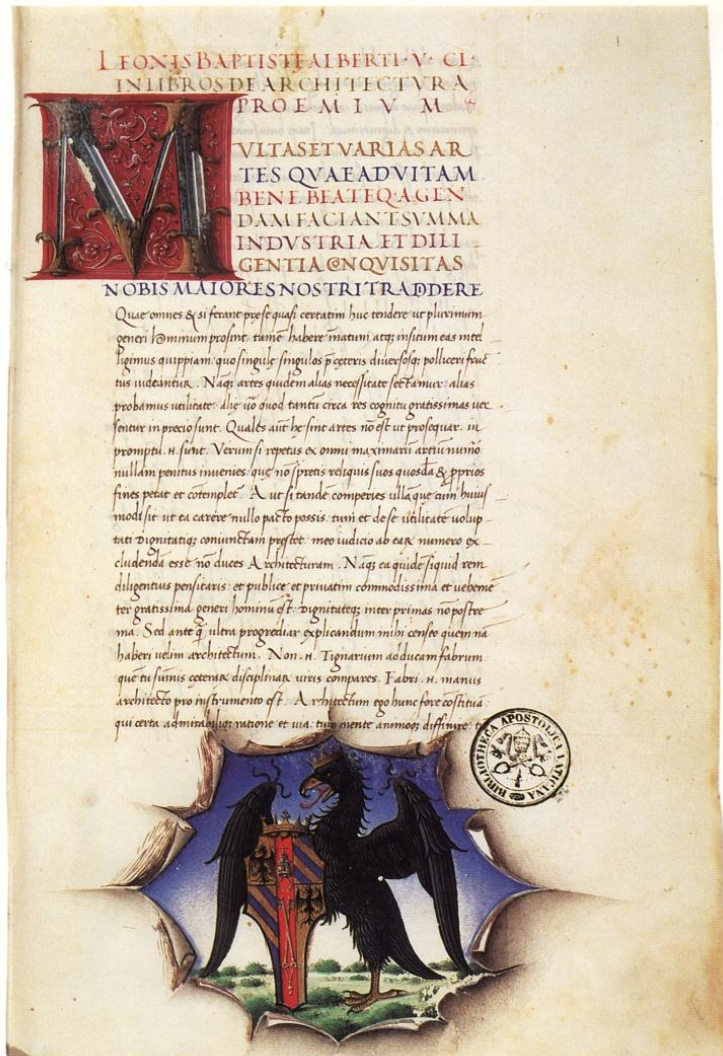
H. BURNS, *Leon Battista Alberti*, in F.P. FIORE (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il Quattrocento*, Milano 1998, pp. 114-165.

F.P. FIORE (a cura di), *La Roma di Leon Battista Alberti. Umanisti, architetti e artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quattrocento*, Milano 2005.

Leon Battista Alberti e l'architettura, a cura di M. Bulgarelli, A. Calzona, M. Ceriana, F.P. Fiore, Cinisello Balsamo - Milano 2006.

M. BULGARELLI, *Leon Battista Alberti 1404-1472. Architettura e storia*, Milano 2008.

Il *De re aedificatoria* (elaborato tra metà anni '40 e inizi anni '50)



Copia del 1483
(Biblioteca Apostolica Vaticana)



Copia del 1485-90
(Modena, Biblioteca Estense)

«Architetto chiamerò colui che con metodo sicuro e perfetto sappia progettare razionalmente e realizzare praticamente, attraverso lo spostamento dei pesi e mediante la congiunzione di corpi, opere che nel modo migliore si adattino ai più importanti bisogni dell'uomo» (I, *Prologo*)

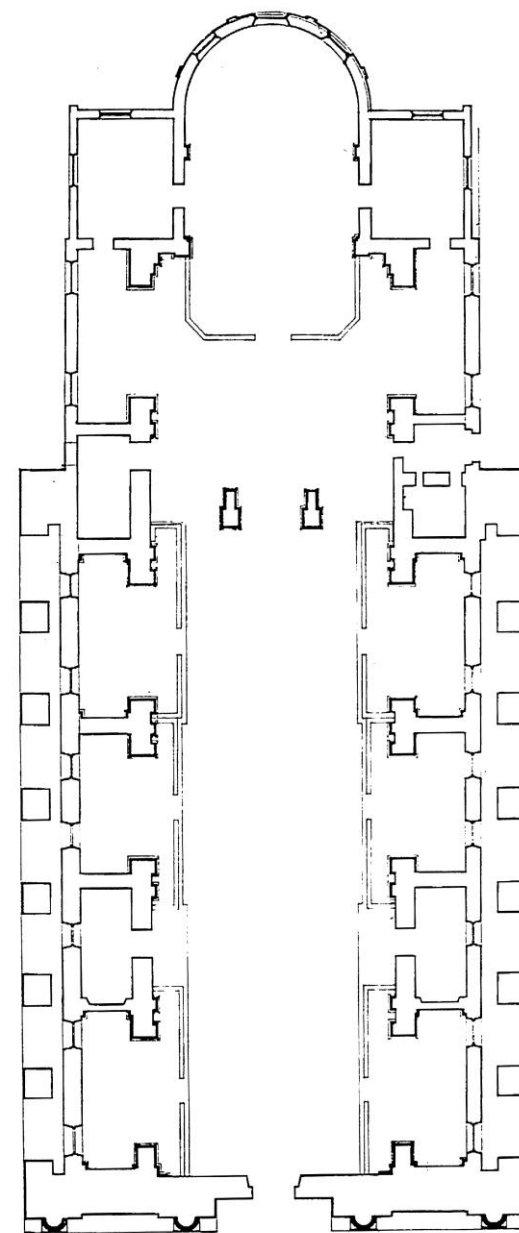
Dovrà essere in grado di concepire e delineare un progetto «preciso e uniforme, concepito nella mente, eseguito per mezzo di linee e angoli, e condotto a compimento da persona dotata d'ingegno e di cultura» (I, 1)

- **Bellezza:** «armonia tra tutte le membra, nell'unità di cui fan parte, fondata sopra una legge precisa, per modo che non si possa aggiungere o togliere o cambiare nulla se non in peggio»
*«ut sit pulchritudo quidem certa cum ratione **concinnitas** universarum partium in eo cuius sint: ita ut addi, aut diminui, aut immutari possit nihil, quam improbabilius reddat»* (libro VI, cap. 2)

- **Ornamento:** «una certa luce adiutrice de la bellezza e quasi un suo adempimento (...) la bellezza è un certo che di bello, quasi come di se stesso proprio e naturale diffuso per tutto il corpo bello, dove lo ornamento pare che sia un certo che di appiccaticcio e di attaccaticcio più tosto che naturale, o suo proprio»
«erit quidem ornamentum quasi subsidiaria quaedam lux pulchritudinis, atque veluti complementum (...) pulchritudinem quasi suum atque innatum toto esse perfusum corpore quod pulchrum sit: ornamentum autem afficti et compacti naturam sapere magis quam innati» (libro VI, cap. 2)

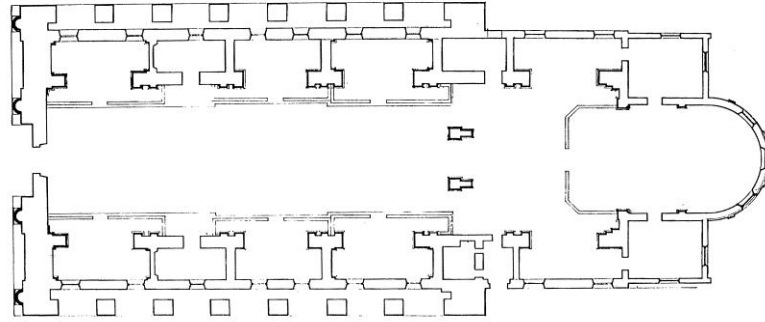
Rimini, tempio Malatestiano

(inizio lavori 1453-54)





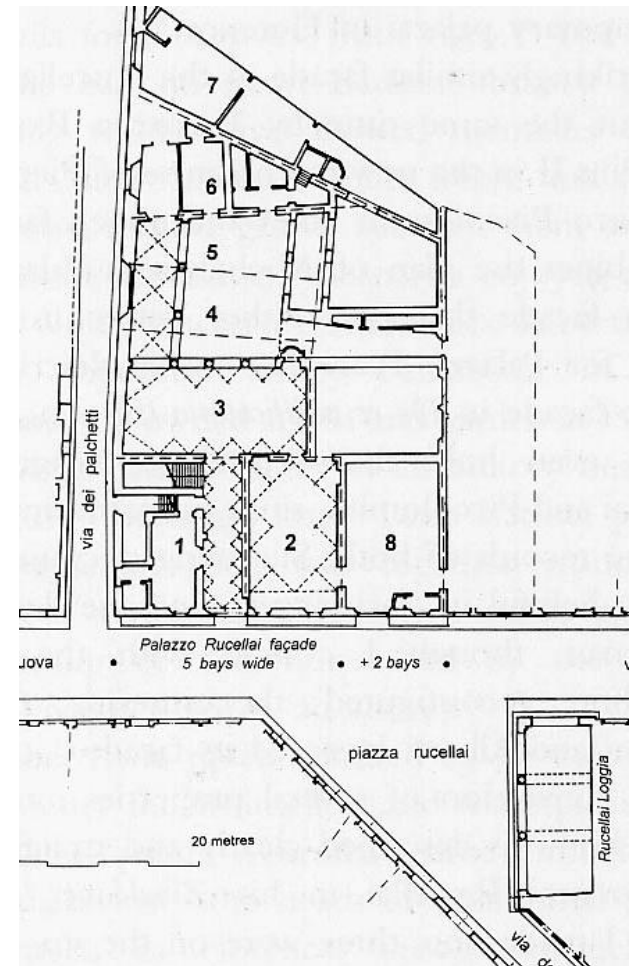


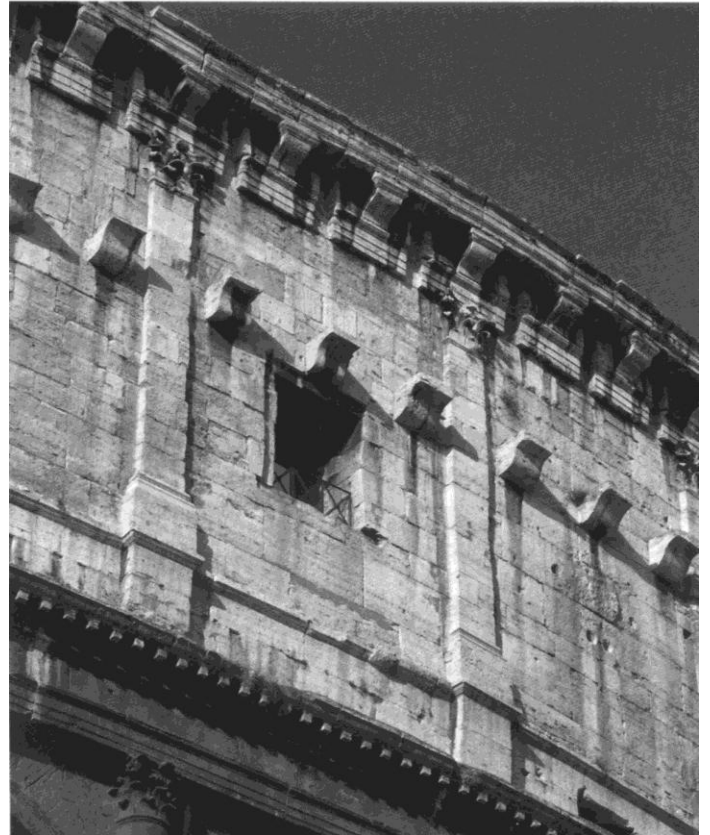


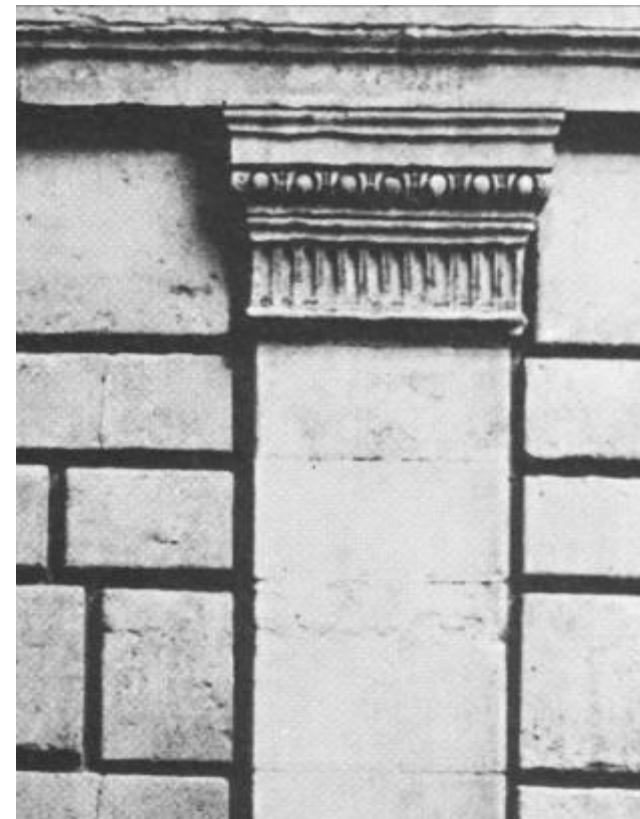




Firenze, facciata di palazzo Rucellai
(variamente collocabile tra il 1453 e il 1460 circa)

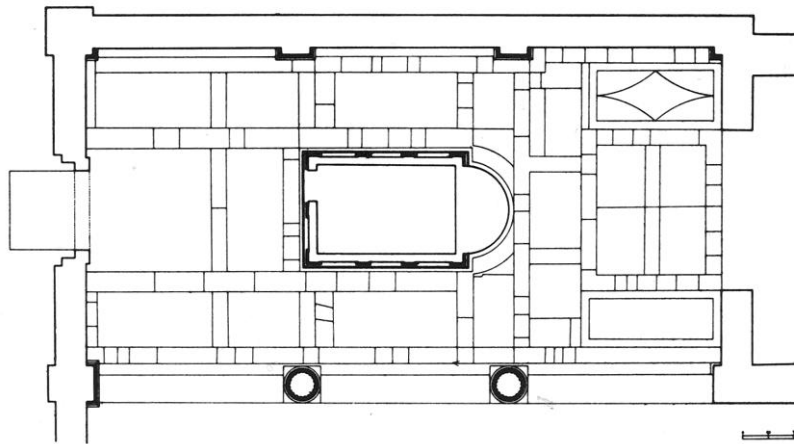
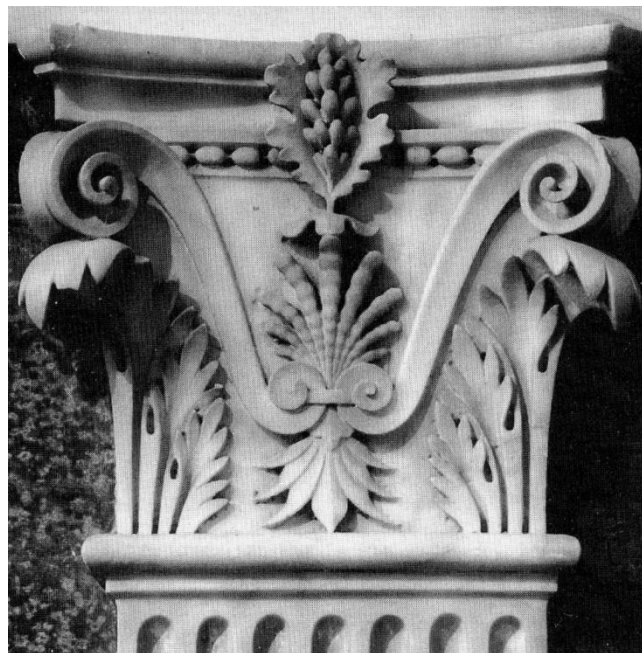
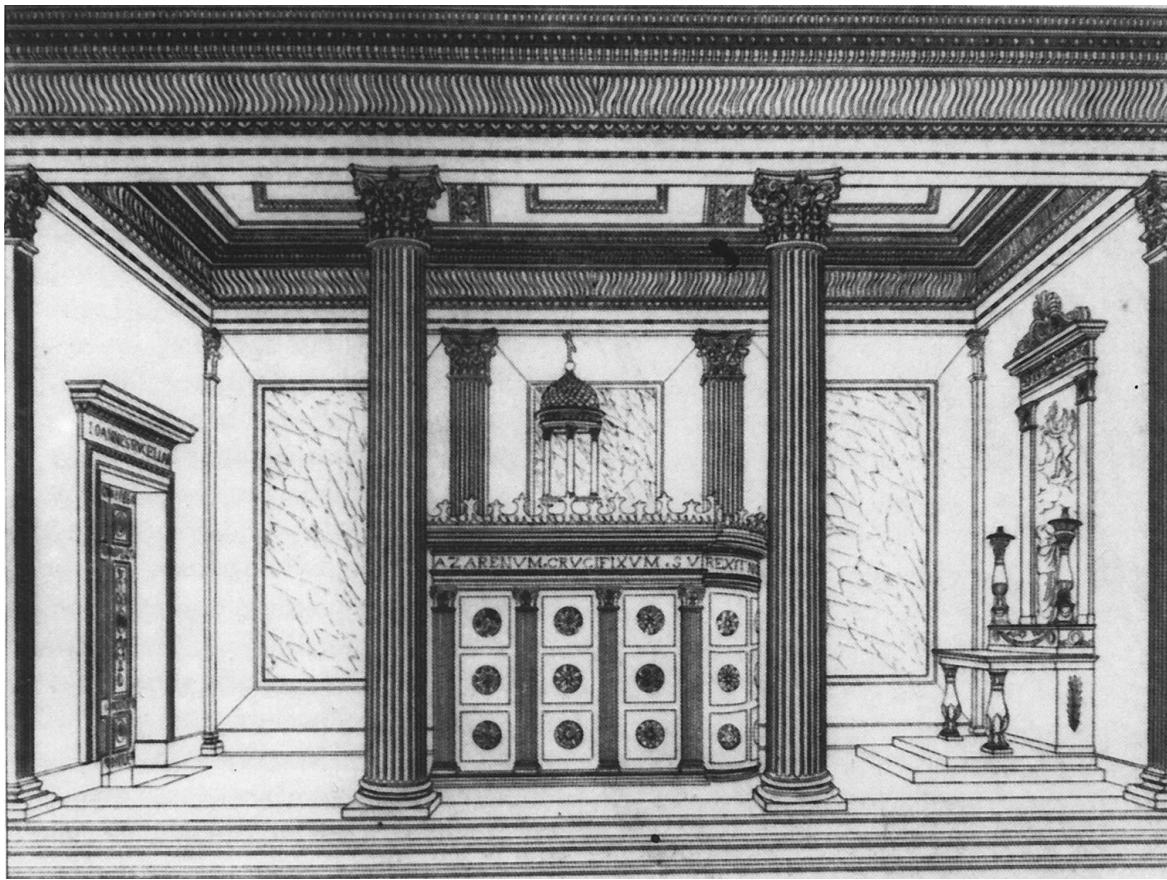






Firenze, San Pancrazio, cappella Rucellai (1460 ca.)

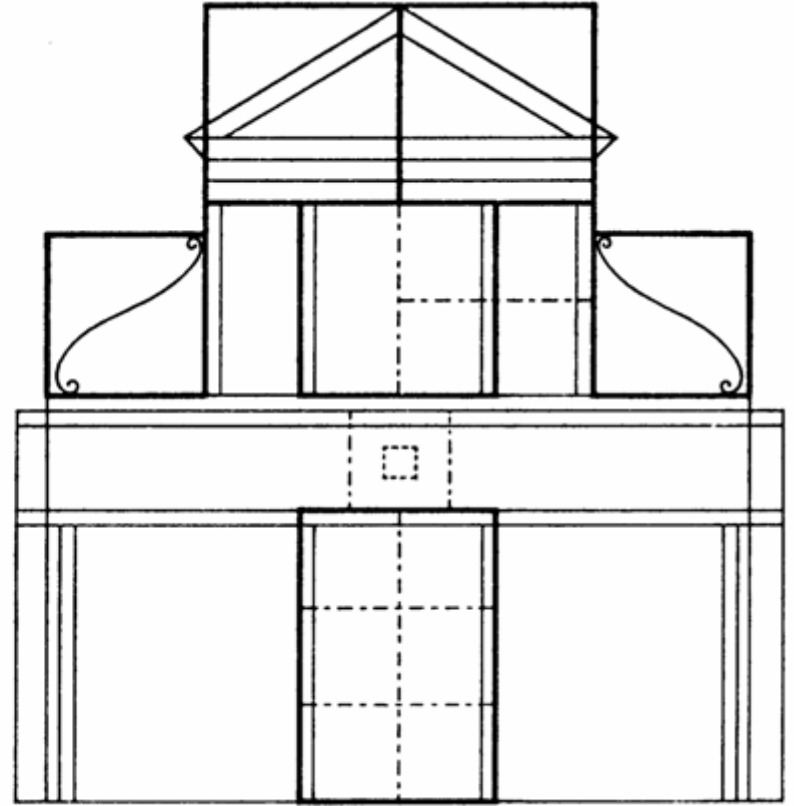
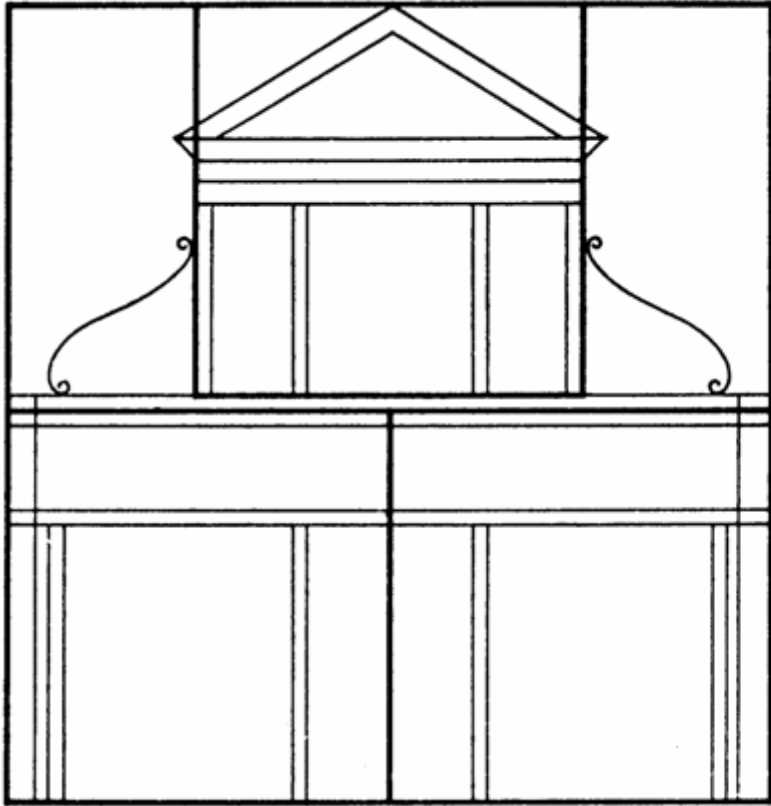




Firenze, facciata di Santa Maria Novella

(inizio lavori 1460)

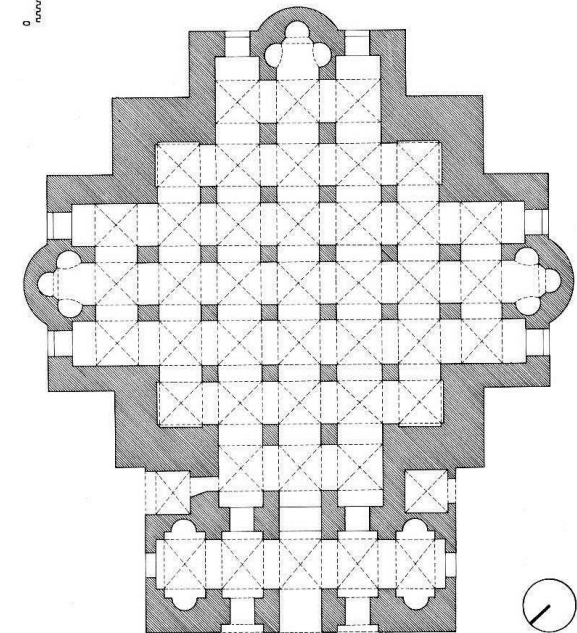
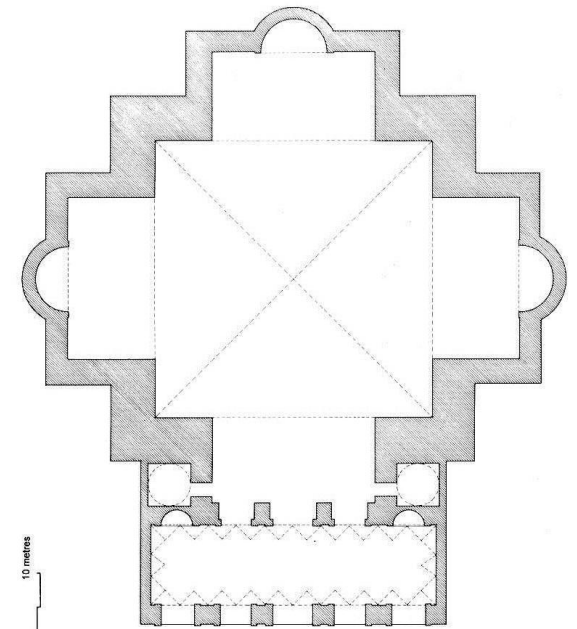








Mantova, San Sebastiano (inizio lavori 1460)





GIANNI VILLI

ANTONIO...

...

...

...

...

...

...

GIUSEPPE ANTONIO
...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

CAVRIANI ALESS
...

GIUSEPPE...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...



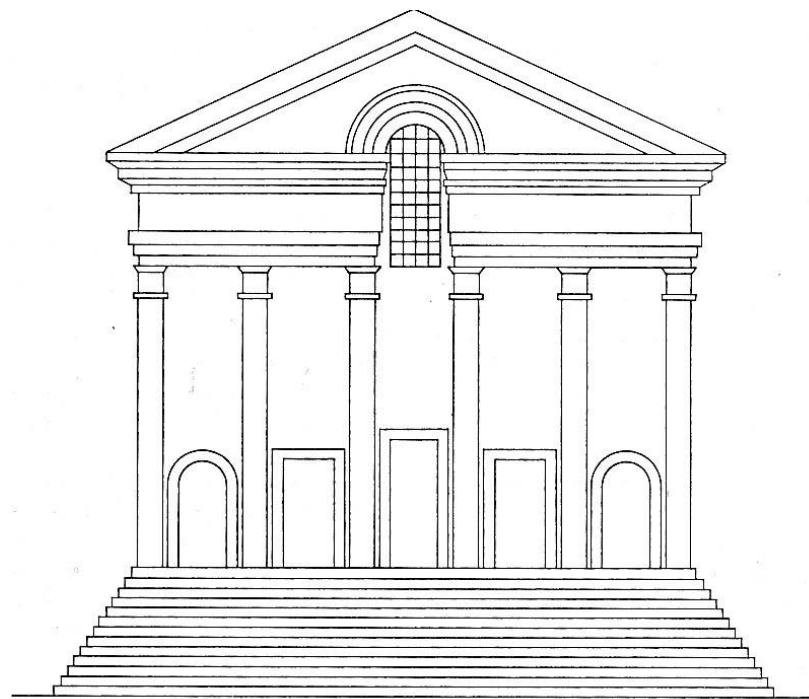
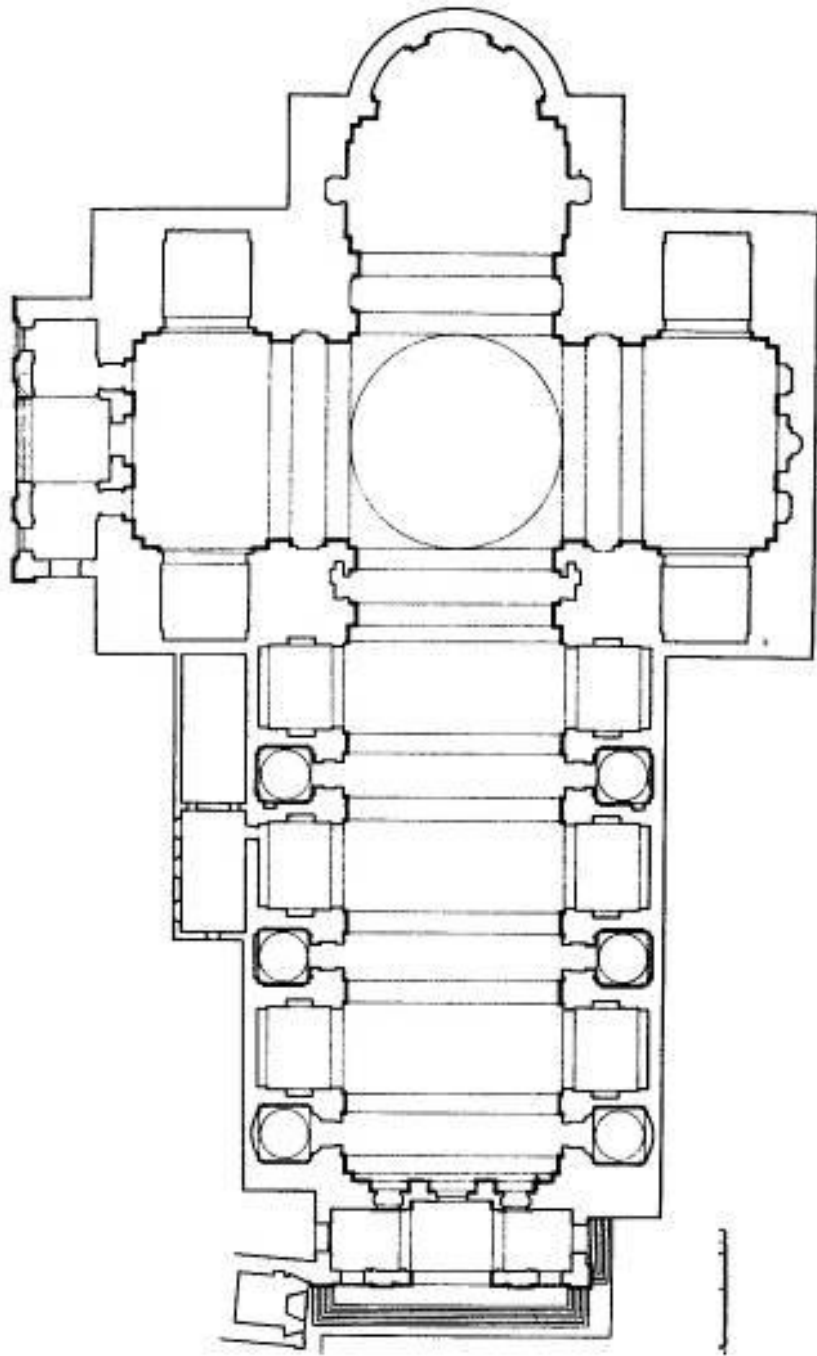


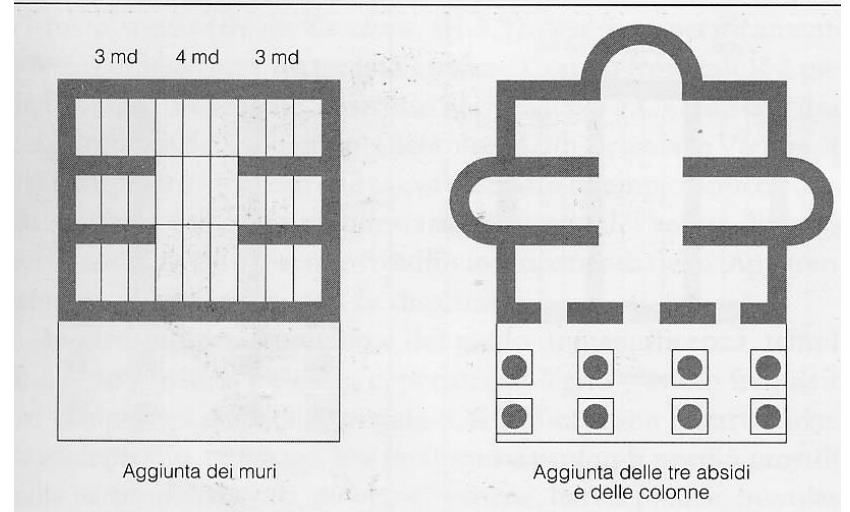
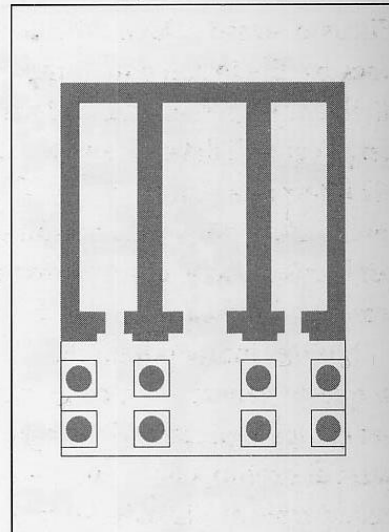
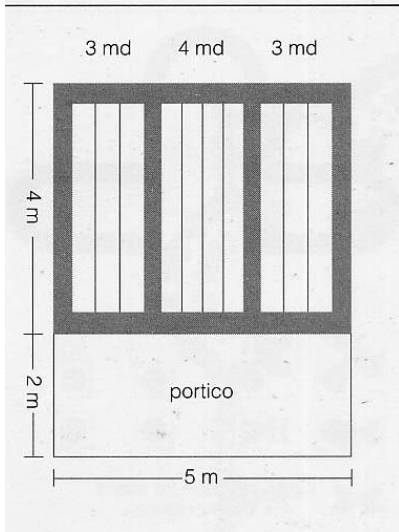
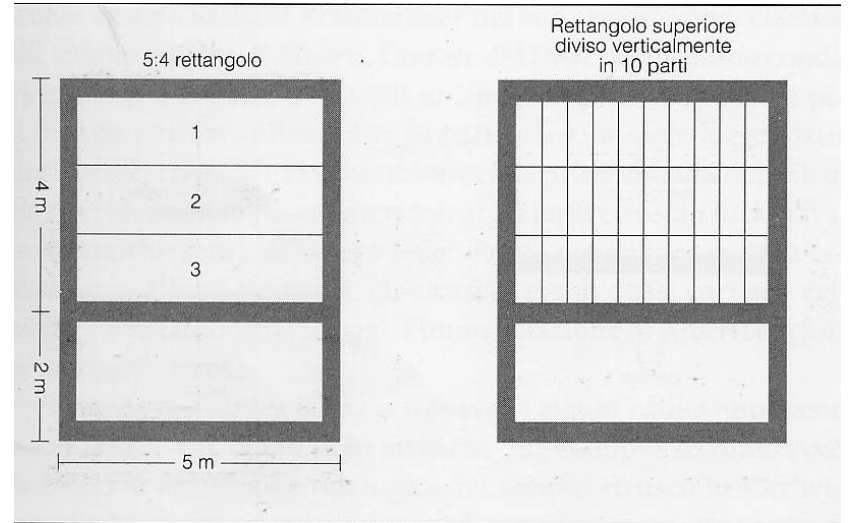
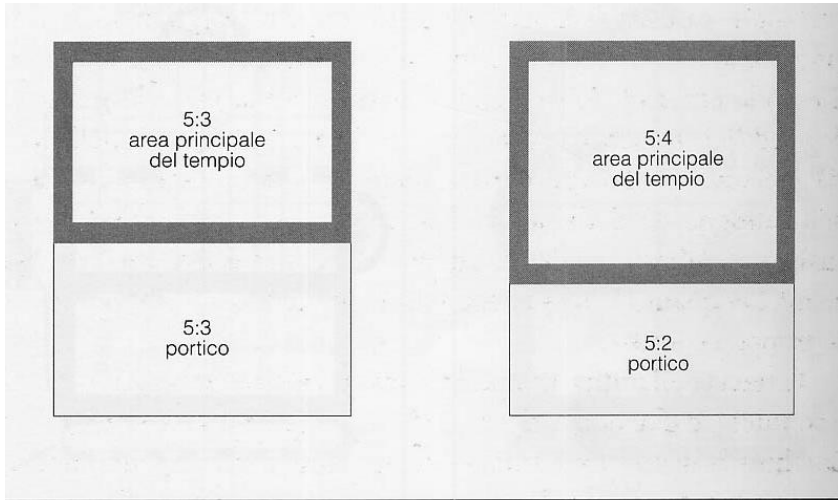
Fig. VII. Ricostruzione del progetto albertiano del 1460 per la facciata di San Sebastiano a Mantova.

Mantova, Sant'Andrea (inizio lavori 1472)



«Illustrissime domine mi... io intesi a questi dì che la signoria vostra et questi vostri cittadini ragionavano de edificare qui a Sancto Andrea et che la intentione principale era havere gram spatio dove molto populo capesse a vedere el sangue de Cristo. Vidi quel modello del Manetti, piaquemi, ma non mi par apto alla intentione vostra; pensai et congetturai questo, qual io ve mando. Questo sarà più eterno, più degno, più lieto; costerà molto meno. Questa forma de tempio se nomina apud veteres Etruscum Sacrum. S'el ve piaserà darò modo de notarlo in proporzione» (Lettera di Alberti a Ludovico Gonzaga, 1470).



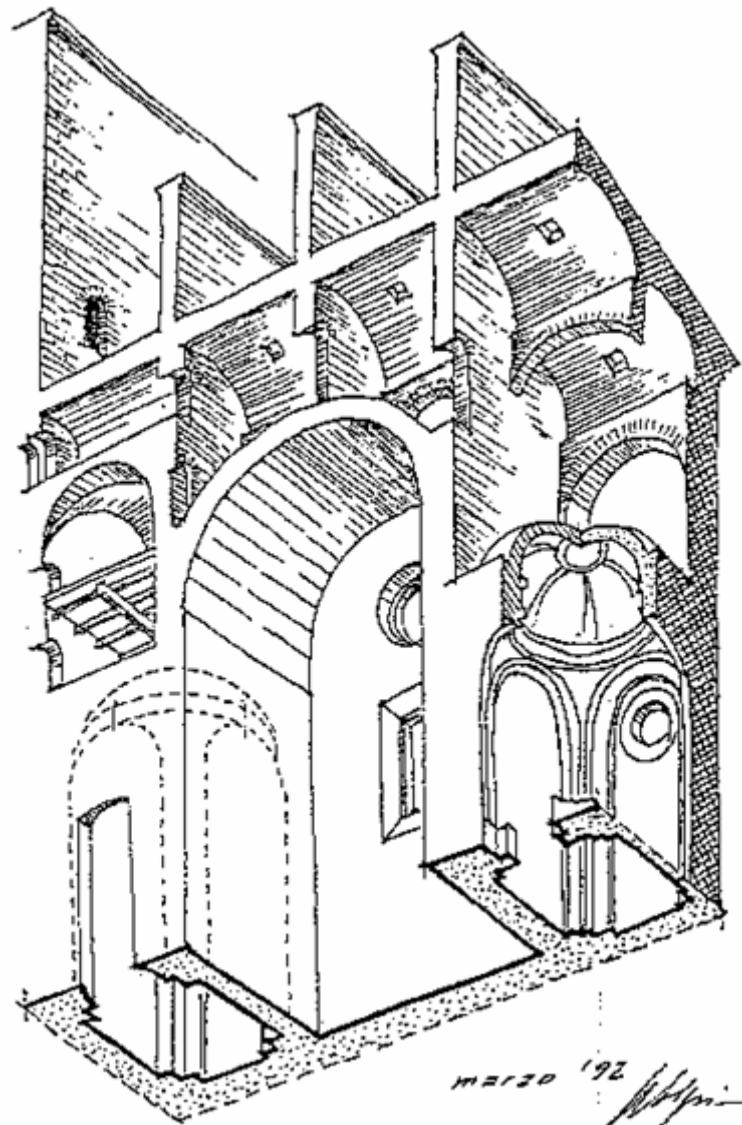


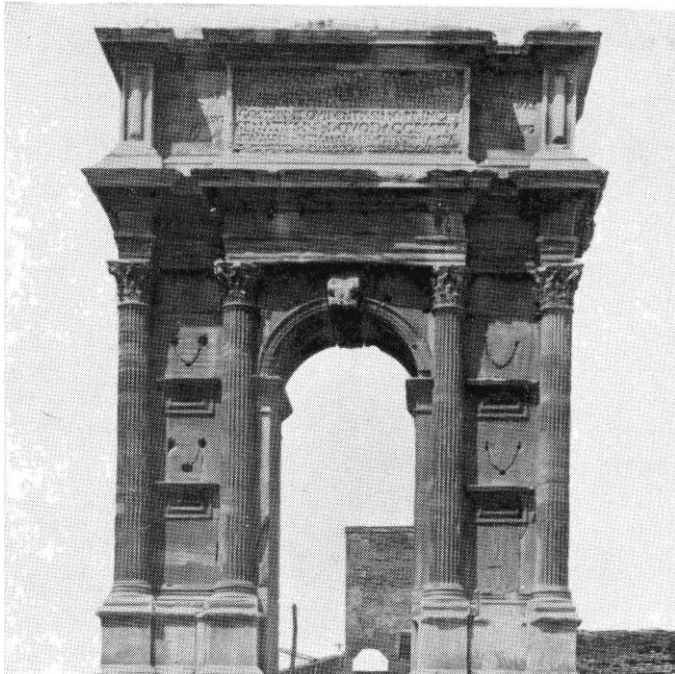
Ricostruzione del tempio etrusco

Idea albertiana del tempio etrusco









Ancona, arco
di Traiano

